

PUBBLICAZIONE:

Nel giorno di GIOVEDÌ d'ogni settimana.
Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.
I manoscritti non si restituiscono.
Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

GIÀ UFFICIALE PER GLI ATTI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI:

Un anno, lire 5; un semestre, lire 2,50; per fuori dello stato si aggiungono le maggiori spese postali.

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Per gli annunci in 4.ª pagina (esclusi quelli dall'estero, o di articoli esteri) si fissa compenso volta per volta, e senza impegno di rinnovo.

IN ITALIA E ALL'ESTERO

— Durante il loro soggiorno a Siena ed a Livorno, furono presentate ai sovrani circa tremila domande di sussidi e suppliche per concessioni di grazia.

Le prime furono in gran parte esaudite e per le seconde venne dalla segreteria della casa reale disposto il rinvio al ministero di grazia e giustizia per provvedimenti opportuni.

— È morto a Fiesole di malattia cardiaca l'illustre giurista senatore Adriano Mari, ex-presidente della camera, il quale ha disposto che i suoi funerali fossero fatti senza pompa.

Da tutte le parti d'Italia sono stati inviati telegrammi di condoglianza.

Si notano quelli del re, di Zanardelli, dei presidenti del senato e della camera. Al consiglio comunale, l'assessore Montauto, fl. di sindaco, commemorò il defunto.

I funerali vennero fatti senza concorso ufficiale.

— Lo stoc di merci giacenti nei nostri magazzini generali alla fine di maggio ascendeva a quintali 318 mila, di cui per tre quinti di merci nazionali e pel resto di mercanzia straniera.

La situazione commerciale però appare piuttosto attiva e favorevole: di fronte all'entrata di 588 mila quintali, vi ha l'uscita per circa 951 mila; sicché alla fine del mese verano in circolazione 981 fedi di deposito, di cui 459 emesse nel corso dello stesso mese.

— Un telegramma da Lisbona contiene una notizia che non deve suonare troppo gradata agli operai europei, per la concorrenza dalla quale sono minacciati, concorrenza più seria di quello che taluno potrebbe credere, perché gli operai cinesi, mentre sono robusti ed infaticabili lavoratori, locano l'opera loro ad un prezzo minore di quello che debbono esigere gli operai europei per far fronte ai bisogni della vita, molto minori nei cinesi.

Ecco il telegramma di cui parliamo:

« Sono arrivate da Anversa delle draghe, cavafanghi e dei rimorchiatori per i nuovi grandi lavori del porto.

« Si attribuisce all'impresa il progetto d'impiegare operai cinesi.

« Ne sarebbero in viaggio mille e cinquecento da Shanghai ».

— Da fonti finora molto benevoli alla Bulgaria si ha che regna una grande disorganizzazione sia nell'amministrazione che nell'esercito.

La disciplina è scossa profondamente.

Gli ufficiali non pagati da tempo sono scorgiati.

Gli agenti russi tornano ad essere attivissimi, specialmente in Rumelia.

Bande di disertori si raggruppano nei distretti di Sciumla e di Tatar Bazardjik; minacciano una specie di brigantaggio politico.

— La posizione in Serbia si fa sempre più critica.

La popolarità di Ristich cresce di giorno in giorno con quella della regina.

Si è data la caccia ai suonatori ambulanti austriaci ed ungheresi.

I sudditi austro-ungarici sono costretti a liquidare i loro affari in Serbia.

Il re ha riconosciuto la sua impotenza ad abbattere Ristich.

I processi contro i ministri caduti saranno ripresi.

È attivissima la propaganda russa.

— Si continua a credere che il principe Ferdinando di Coburgo finirà col non recarsi più a Sofia.

La candidatura del duca d'Alençon è messa innanzi come un'ipotesi, ma senza il menomo fondamento.

— Si segnala da due giorni nei dintorni di Nerae, dipartimento di Lot-et-Garonne, una nuova malattia nelle viti, diffusissima attualmente in America. Questa malattia attacca ed annerisce i grani d'uva. Finora non si è trovato alcun rimedio.

Il ministero fa esaminare la malattia e studiare i mezzi per estirparla.

— Un telegramma da Pietroburgo annunzia che l'imperatore e l'imperatrice coi figli andranno il 19 agosto a Copenaghen per la via di mare, senza toccare alcun porto tedesco.

La circolare Rampolla

Se una ultima illusione potevano serbare ancora coloro che hanno creduto possibile una conciliazione fra l'Italia ed il papato, anche questa illusione è crollata al seguito della circolare inviata ai nunzi pontifici dal cardinale Rampolla, segretario di stato di Leone XIII.

Questa circolare, il cui testo è stato integralmente pubblicato dalla *Riforma* che lo ha ricevuto da Parigi, dopo aver ricordata l'allocuzione in cui il papa rivolgeva di preferenza all'Italia nobilissime parole, filucioso che valessero a scuotere gli animi di coloro che mantengono in Italia la lotta scongiata col papato, il Rampolla soggiunge:

« La voce augusta del capo della Chiesa, mentre produceva, com'era da attendersi, negli animi degli italiani profonda impressione ed eccitava dovunque sensi di riconoscenza e brame vivissime di por termine ad uno stato di cose insostenibile, dannoso a tutti e solo acconcio ad appagare i voti d'una fazione di uomini educati all'odio contro la Chiesa, valeva in pari tempo a metter sempre più in rilievo quanto calunniosa sia l'asserzione, dagli stessi ad arte ripetuta, essere il sommo pontefice nemico perpetuo dell'Italia, di quella Italia che nel papato ha trovato sempre il precipuo fattore della sua secolare grandezza e il più sicuro e poderoso tutore della sua incolumità.

« Se non che i nemici della pace si sono adoperati a travisarne la portata, quasi che l'invito amorevole del santo padre, sollecitante l'Italia a riparare da per sé la violata giustizia e le offese dirette contro la indipendenza e la dignità della sede apostolica, non altro significasse che l'abdicazione per parte del sommo pontefice di questi supremi beni, che né esso, né alcuno dei suoi successori potrebbero astenersi mai dal rivendicare ».

Osserva quindi il cardinale, che i ministri Zanardelli e Crispi affermano che l'Italia non sente il bisogno di riconciliarsi col papato, né sarebbe disposta ad ammettere alcun riavvicinamento con discepolo dei pretesi diritti della nazione.

Dando quindi istruzioni ai nunzi sopra il linguaggio da tenersi coi governi presso i quali sono accreditati, il cardinale Rampolla dice che dovranno usarlo (testuale):

« Primieramente, appena si può concepire esservi chi possa seriamente supporre che il santo padre, con esternare i suoi voti perché sia tolto di mezzo il funesto dissidio dell'Italia col romano pontefice salve sempre le ragioni della giustizia, e la dignità e l'indipendenza della sede apostolica, abbia potuto lasciar intravedere, non saprei quale occulto intendimento di abbandonare la rivendicazione del principato civile di cui venne per opera della violenza e delle sette spogliato, sol perché nel brevissimo tratto dell'allocuzione allusivo all'Italia, non ne fece esplicita menzione.

« Per poter attribuire alle parole pontificie sì assurda interpretazione, sarebbe mestieri non solo non tener più conto degli atti anteriori dello stesso pontefice, anche di recente data, che rivendicano nel modo il più netto e assoluto i conculcati diritti della santa sede su Roma e lo stato ecclesiastico, ma converrebbe altresì dimenticare la dichiarazione di tutto l'episcopato che è per fermo la voce unanime della chiesa cattolica, essere nel presente ordine di cose il dominio temporale del romano pontefice, una condizione indispensabile pel libero esercizio dell'apostolico ministero ».

Passando a sostenere la necessità del potere temporale, soggiunge:

« Non si richiede un grande acume di mente per comprendere che il sommo pontefice, nella sua sede privato di vera e propria sovranità territoriale, sarebbe sempre suddito ed ospite di un altro potere unicamente e principalmente sovrano, e per conseguenza qualunque ombra di libertà e di indipendenza gli fosse da questo sotto qualunque forma consentita, oltre che revocabile in diritto da quella stessa potestà che la costituisce, sarebbe essa sempre, nel fatto, violabile e illusoria ».

E più innanzi:

« Il papa non sovrano nella sua sede, si troverebbe di continuo in contatti, per molti riguardi umilianti e indegni della sublimità del suo grado, e sarebbe anche obbligato ad avere per familiari, per consiglieri, per ausiliari e cooperatori di ogni sorta, indispensabili all'esercizio dell'apostolico ministero, persone soggette all'autorità straniera di un altro principe. Da tutto ciò che si è compendiosamente accennato, è facile inferire che né la giustizia, né la indipendenza, né la dignità stessa, dal sommo pontefice invocate, restar potrebbero salve ove l'Italia persistesse in mantenere lo spoglio del temporale dominio, fatto a danno della santa sede apostolica ».

Il cardinal Rampolla conclude finalmente che:

« Se malgrado ciò non è sembrato opportuno al governo italiano di accogliere l'invito paterno del santo padre, ricadendo sullo stesso tutta la responsabilità del rifiuto, converrebbe che esso ormai cessasse di ascrivere al sommo pontefice, quasi effetto di animosità, un'attitudine parziale ostile all'Italia, e benevola agli altri stati, e converrebbe altresì che per operare con franchezza e lealtà si astenessero dal rappresentare la santa sede ai governi esteri, quale principale cagione di un dissidio fecondo di danni gravissimi e universalmente deplorato ».

La lettera del papa al cardinal Rampolla

Leone XIII in una lunga lettera da esso diretta al cardinale Rampolla e pubblicata

dall'*Osservatore romano*, dilegua ogni dubbio e chiarisce ogni equivoco sulla conciliazione, la quale, secondo il capo della chiesa, non sarebbe che il ritorno al potere temporale, la rivendicazione di Roma, lo stato mancipio della chiesa, Roma, capitale dell'Italia, ritornata la manomorta del cattolicesimo.

Dopo questa lettera la situazione è anche più chiara; la intransigenza del pontefice si rivela pienamente, senza ambagi, senza mezzi termini, e si comprende come la parola conciliazione, vorrebbe dire abdicazione per parte dell'Italia.

Di questo importante documento non possiamo dare oggi neppure un sunto mancandoci assolutamente lo spazio ed abbiamo dovuto limitarci ad accennarlo.

La rivista navale a Livorno

Il ricordo della rassegna navale del 21 corrente rimarrà ad attestare quali progressi l'Italia abbia fatto in pochi anni anche nella sua marina, e come essa sia in grado di fare rispettare la propria bandiera anche in mare.

Sua maestà il re Umberto giunse da San Rossore alla stazione marittima di Livorno la mattina alle 5, e venne entusiasticamente ricevuto da quella popolazione.

Dopo i ricevimenti, si imbarcò sulla lancia a vapore del regio incrociatore *Sarcia*. La nave da guerra americana *Pensacola*, dianzi alla quale passò la lancia, salutò il re con le consuete salve.

Salito il re Umberto sul *Sarcia*, l'incrociatore prese il largo, seguito da tutta la squadra, che presto si perdetto di vista a causa della distanza, essendosi recata a manovrare al di là di otto miglia, ed anche un poco per una leggiera nebbia che era sul mare.

Le navi erano divise in due squadre; quella del partito nazionale e quella del partito nemico, come segue:

Partito nazionale.

La prima divisione era comandata dal vice ammiraglio Orongo, e composta come appresso:

Dandolo, nave dello stesso tipo del *Duilio*, colle stesse artiglierie e colle identiche dimensioni. La velocità è però minore: 14 nodi.

Affondatore, il precursore delle navi moderne, è tuttora un valore per la nostra flotta. È una corazzata a torri di prima classe in ferro con un'elica.

Dogali, del tipo del *Bausan*, più debole e più piccolo.

La *Staffetta* è un avviso (terza classe) in ferro ed elica, con velature miste.

Pagano, cisterna (nave sussidiaria di terza classe).

Comandava la seconda divisione il contrammiraglio Acton Emerick.

Palestro, ha lo scafo in legno, ed è destinata presto a sparire dai quadri, come la *Venezia*, già disarmata, la *Roma*, la *Principe Amedeo*. È una corazzata a ridotti, ad un'elica o vele quadre.

Casteifidardo, corazzata di seconda classe in ferro. È a ridotto, ha un'elica sola e vele quadre.

Agostino Barbarigo, è un avviso simile ed ha lo stesso armamento del suo gemello *Marc'Antonio Colonna*.

Volta, appoggio terpediniere (nave sussidiaria) di seconda classe.

Folgore, torpediniere avviso.
N. 12 torpediniere costiere di prima classe, in 5 squadriglie.

Partito nemico.

La seconda squadra era comandata dal contrammiraglio Racchia e così formata:

La prima divisione era comandata dal capitano di vascello Frigerio.

S. *Martino*, è una corazzata di seconda classe a ridotto in ferro, con vele quadre.

Duilio, è nave di prima classe a torri, costruita in ferro ed acciaio: non porta vele: ha due eliche.

Tripoli, nave di terza classe, per ora a tre eliche con vele auriche, varato da poco tempo; è al suo primo armamento.

Maré Antonio Colonna, nave di terza classe (avviso) è costruito in acciaio, ha un'elica sola e vele auriche.

N. 6 torpediniere d'alto bordo.

La seconda divisione era comandata dal contrammiraglio Nicastro.

America, fu costruita nel 1883; è in acciaio ed elica. Fu acquistata recentemente, e costa oltre 3 milioni, senza le artiglierie, di cui adesso è stata armata.

Ancona, corazzata da guerra di seconda classe.

Giovanni Bausan, nave da guerra di seconda classe, è costruito in acciaio, a protezione e ponte corazzato. Porta vele auriche, ed il motore ha due eliche.

Tevere, è una cisterna in ferro ad elica, (nave sussidiaria di terza classe).

In complesso la squadra rappresentante il partito nazionale ha 26.000 cavalli di forza motrice, 32 cannoni, 48 mitragliere, o cannoni a tiro rapido, e 36 tubi lancia siluri, mentre la squadra rappresentante il partito nemico ha, in cifra arrotondata, 32.000 cavalli di forza motrice; 37 cannoni, 96 mitragliatrici o cannoni revolver o cannoni a tiro rapido e 36 tubi lancia siluri.

Ben presto il rombo del cannone annunciò che l'azione era incominciata ed a poco a poco si cominciò a vedere qualcuna delle più grosse navi.

Terminato il combattimento, il *Savoia* si staccò dalla flotta e venne ad ancorarsi alla boa dinanzi all'accademia navale.

Le navi lo seguirono a breve distanza e sfilarono in ordine di battaglia dinanzi al re.

L'effetto fu magnifico, grandioso, stupendo.

Terminata la rassegna le navi tutte con le rispettive torpediniere si schierarono su due file in mezzo alle quali, salutato da tutte le artiglierie, passava il *Savoia*, mentre il re faceva segnalare « Sono contento della manovra ».

Al tocco il re sbarcò al porto dove venne ricevuto da tutte le autorità ed acclamato dalla immensa popolazione accorsa.

Visitò poi il cantiere Orlando e l'accademia navale nella quale ebbero luogo i ricevimenti e le presentazioni. Andò dopo al Grand'Hotel, e alle ore 7 pom. ripartì per San Rossore, festeggiatissimo ed acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

Le feste che Livorno ha fatto in questa circostanza sono state splendidissime, sebbene improvvisate.

Le banche di emissione

I ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio van concretando le basi della riforma de' nostri istituti di emissione.

Crediamo sapere che principio fondamentale consentito di accordo con gli istituti stessi è il ritorno alla circolazione fiduciaria; e perciò verrà abolito ogni intervento governativo, circa il saggio dello sconto.

Verrà pure resa facoltativa alle banche l'accettazione dei biglietti di stato o già consorziali nei loro fondi di riserva.

Connesso però a questo provvedimento va l'altro dell'abolizione graduale di quest'ultima traccia del corso forzoso che resta nel corso legale dei biglietti di stato.

Il privilegio dell'emissione deve restare limitato agli istituti che attualmente ne go-

dono, o, date certe condizioni, estendersi anche agli altri che potranno sorgere?

La questione che si risolverebbe nel senso favorevole ad una limitata libertà bancaria, non sembra per ora, matura, e probabilmente il governo riserverà più praticamente la sua azione caso per caso, volta per volta.

Ma chechè sia, esso conserva nel nuovo schema tutte le sue attuali facoltà di vigilanza sull'andamento di cotesti istituti di credito.

CONCORSI A PREMI

Concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio:

Allo scopo d'incoraggiare la coltura ed il commercio delle uve da tavola, ha bandito un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Lucca, Pisa, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto.

I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppaie di viti di uve da tavola.

I premi consisteranno:
in una medaglia d'argento con lire 500;
in una medaglia d'argento con lire 200;
in quattro medaglie di bronzo con lire 100 l'una.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande, redatte in carta da bollo con L. 1,20, al ministero di agricoltura, industria e commercio (direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 31 dicembre 1887, e dovranno permettere che gli incaricati del ministero stesso possano visitare le piantagioni delle viti.

Con avviso speciale i concorrenti saranno avvertiti del luogo dove dovranno presentare i campioni delle uve, le quali dovranno essere accompagnate da una relazione indicante il modo di coltivazione, la varietà dei vitigni, il tempo in cui maturano le uve e la maniera d'imballare e spedirle.

I premi verranno aggiudicati nel 1891 e sarà titolo di preferenza pel loro conseguimento il pregio e la commerciabilità delle uve.

DA MASSAUA

Savoironx.

Si ebbero ultimamente notizie di Savoironx da un certo Dikran, armeno, venuto a Massaua dallo Scioa attraversando l'Abissinia.

All'Asmara seppe che Savoironx sta bene, ma è sempre incatenato. Disse che se ne sta trattando col mezzo del missionario Colbeaux il riscatto. Il ras chiede per questo quindici mila talleri.

Disse pure che il Negus è allarmatissimo per l'attitudine presa dal governo italiano, e vuole scrivere in Inghilterra onde ottenere che quella nazione s'intrometta per la pace e faccia rispettare il trattato di Hewett.

Fra assaortini e abissini.

Sono ora pervenute le seguenti notizie inviate da Massaua il 7 corrente:

Il giorno 25 scorso, duecento assaortini unitisi alla banda di Debeb, recatisi nell'Akulè-Kusai, rubarono molto bestiame; e mentre stavano per ritirarsi col bottino, vennero sorpresi da seicento abissini, i quali subito impegnarono battaglia. Malgrado in numero poco rilevante, gli assaortini si difesero energicamente; il terreno si copersse di morti e feriti da ambe le parti, e finalmente, sempre combattendo, gli assaortini poterono ritirarsi salvando una parte della preda fatta; l'altra parte venne ripresa dagli abissini o rimase sul terreno.

Marcia di Basci-Buzuk.

Mercoledì scorso, alla mezzanotte, un migliaio circa di basci-buzuk guidati dal colonnello Begui, fece una marcia di esperimento fino a Emberemi.

Furono di ritorno alle ore 8 e mezzo antimeridiane, avendo fatto quaranta chilometri fra l'andata e il ritorno in meno di sette ore.

Tutto procedette bene e non si ebbero lamenti per soverchia fatica neppure dai soldati e caporali addetti alla istruzione dei basci-buzuk e che fecero anche loro la marcia.

Schiavi sudanesi.

Il *Calatafini* giunto l'altra sera rimorchiato dal *Provana*, avendo consumato durante il breve viaggio tutto il carbone, portò 94 schiavi sudanesi imbarcati nella costa degli Habab. Questi infelici vennero liberati dai sudditi di Kantibai mentre stavano per essere imbarcati sui *sambuk*.

Cominciano così a sentirsi i buoni effetti del trattato stipulato cogli Habab.

Lo scoppio di un razzo a Massaua.

Alla notizia da noi data possiamo oggi far seguire questi particolari:

La mattina del cinque corrente, mentre il sergente Pagano Michele era intento a fare l'inventario di una quantità di facili egiziani, trovò tra questi un razzo munito della relativa granata. Volendo vedere se era carico, cominciò a togliere con un cacciavite le viti delle bandelle di ferro del razzo stesso. Nè a distoglierlo da tale imprudente operazione valsero le ripetute osservazioni del cannoniere Moretti che era presente.

Improvvisamente il razzo scoppiò, producendo al sergente Pagano gravissime ferite alle cosce ed al braccio destro, per le quali poco dopo cessava di vivere.

Il cannoniere Moretti fu ferito alla faccia e ad una gamba, ma non gravemente.

La rivista navale di Portsmouth

Alla grande rivista navale di Livorno, fa riscontro quella imponentissima passata a Portsmouth dalla regina Vittoria.

Si assicura che il numero delle persone intervenute a questa rivista fu tale da potersi difficilmente calcolare.

La flotta si componeva di 71 vascelli armati di cannoni il cui più forte calibro era di 80. Vi erano quaranta torpediniere.

La flotta era divisa in tre squadre comandate: la prima dal vice-ammiraglio sir W. Hewett — la seconda dal vice-ammiraglio John Baud — la terza dal commodoro Markham.

La flotta era montata da quattordici mila uomini, fra ufficiali e marinai.

Quattro navi straniere assistevano alla rivista, cioè: due francesi, una tedesca, e una olandese.

I preparativi della flotta cominciarono all'alba.

Fino dal giorno innanzi tutte le navi avevano preso posizione. Erano alquanto distanti l'una dall'altra, cosicchè la linea si estendeva per una lunghezza di quasi quattro miglia.

La prima linea si componeva di 74 navi minori, la seconda e la terza linea delle navi maggiori, la quarta di 15 navi da trasporto. Vi era infine una quinta linea composta di numerosissimi *yachts* particolari di ogni nazionalità.

Questa linea presentava un aspetto molto pittoresco.

Alle ore 3 la regina uscì dal porto di Cowes (nell'isola di Wight).

La nave *Galatea* apriva la sfilata. Veniva poi il *yacht Victoria and Albert* nel quale si trovava la regina. Il *Victoria and Albert* era seguito da altre sette navi al cui bordo si trovavano i lordi dell'ammiraglio, gli ambasciatori, i ministri, i membri del parlamento, i principi indiani ed altre notabilità.

Il *Victoria and Albert* passò lentamente dinanzi alla prima linea dei vascelli. I marinai sui pennoni salutarono la regina con immensi *hurrahs*, le bandiere si abbassarono e il *Victoria and Albert* gettò l'ancora.

Allora i comandanti, seguiti dai rispettivi stati maggiori, si recarono a bordo del *yacht* della regina. Questa era circondata dai mem-

bri della famiglia reale, fra i quali il principe di Galles in uniforme da ammiraglio.

I comandanti fecero le presentazioni. La regina esprime grande soddisfazione per tale splendida rivista.

Quindi il *Victoria and Albert* levò l'ancora e passò dinanzi al rimanente della flotta.

Poisci la regina ritornò ad Osborne salutata da 21 colpi di cannone.

CRONACA

— Col primo del prossimo mese di agosto va in vigore la legge per modificazioni alle leggi sulle tasse di registro e bollo già pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*.

Lo ricordiamo perchè si tratta di una legge che ha una speciale importanza per gli interessi privati, ed i cittadini faranno bene a prenderne cognizione, se non vogliono trovarsi esposti ai danni che loro deriverebbero dalla ignoranza di questa legge.

★

— Diffidiamo gli operai italiani dal recarsi a cercar lavoro in Rumenia perchè essendo colà scemata la domanda della mano d'opera, essi vi si troverebbero senza lavoro e quindi in imbarazzi.

★

STATO CIVILE

Dal dì 20 al 26 luglio 1887 inclusive.

NASCITE DENUNCIATE:

Maschi n. 16. — Femmine n. 20.

MATRIMONI

Rossi Alfonso con Biondi Cesira, ambedue celibi, di Pisa. — Sarti Pietro, vedovo, di S. Stefano extra moenia, con Medici Arnolda, nubile, di Pisa. — Pellegrini Gustavo con Del Fava Elvira, ambedue celibi, di Pisa. — Nannelli Ulderigo, celibe, di Montignone, con Maria Ulivari, nubile, di S. Giusto in Cannicci. — Giustolli Giuseppe, vedovo, con Annunziata Costa, nubile, ambedue di Oratoio. — Bertagna Giuseppe, celibe, di Spezia, con Novelli Concetta, nubile, di Pisa.

MORTI

Papacci nei Davini Stuarda, di anni 32, di Pisa. — Caprili negli Angelini Emilia, 39, di Pisa. — Gianni Lucrezia, nubile, 68, di Pisa. — Puccini Santi, vedovo, 80, di S. Pietro a Grado. — Bargagna Virgilio, 17, celibe, di S. Michele degli Scalzi. — Catena Pasquale, 27, celibe, di S. Marco. — Bini Ferruccio, 24, coniugato, di Pisa. — Morelli Ubaldo, 59, nubile, di S. Michele degli Scalzi. — Diddi Plade, 12, di Pisa. — Ramacciotti Giuseppe, 53, coniugato, di Pisa. — Bertacca Eugenia, 31, nubile, di Pisa. — Musso Bernardo, 43, celibe, di Pisa. — Mancinelli Alberto, coniugato, 43, di Pisa. — Bicchierai nei Peruzzi Elisa, 77, di Pisa.

Più n. 16 al disotto di 5 anni.

CAMBIAMENTI DI RESIDENZA.

Fiaschi Ansano, da Calcinaia a Pisa. — Raspoli Galletti Ettore, da Cascina a Pisa. — Fesi Fosco, da Livorno a Pisa. — Baldini Gaetano, da Roma a Pisa. — Bonanni Gaetano, da Roma a Pisa. — Michelacci Guglielmo, da Cascina a Pisa.

TEATRI

Il *Boccaccio*, rappresentato al Politeama dalla compagnia di operette diretta dal signor Luigi Maresca, ha ottenuto un successo splendido e completo, e vi è stato un concorso tale da far credere che non siamo più nel mese di luglio, ma in uno dei mesi in cui quel teatro fa i migliori affari. Domenica specialmente, l'incasso si elevò ad una somma che solo può verificarsi nel mese di giugno, che è quello in cui si fanno i più lautissimi incassi.

L'esecuzione è buonissima.

La signora Bertini-Maresca è un bravo e grazioso *Boccaccio* che si ascolta molto volentieri: la Tagliapietra, vera artista di canto, ci dà una *Fiammetta* quale non può facilmente aversi in una compagnia di operette: benissimo la Corpaletti che da una *Isabella* molto interessante: la Bertini, sebbene debbante, è una buona *Beatrice*.

La parte di *Lambertuccio* è sostenuta egregiamente dal direttore Maresca che al solito sa farsi applaudire per la sua bravura: l'Orsini è un bravo *Scalza*: il Ferrara un *Letteringhi* che piace e si ascolta con interesse: l'Uberto un buon *Principe di Palermo*.

Tutti questi egregi artisti vengono tutte le sere ripetutamente applauditi, e devono eseguire la replica di tutti i pezzi più belli. I cori vanno benissimo ed anche questi contribuiscono alla buona esecuzione del *Bocaccio* che in grazia della compagnia Maresca è ricomparso sulle scene del Politeama, vispo e gaio, come se vi si rappresentasse per la prima volta.

Oggi, sarà data la 1^a rappresentazione dell'Operetta novissima in 3 atti intitolata *Indigo*, di E. Campanelli con musica di diversi autori.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto 0°. Altezza della stazione sul livello del mare: metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservazione	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica (centigradi)	Umidità assoluta	Umidità relativa	Direzione del vento	Velocità (m. all'ora)
20	9 ant.	27.4	763.1	16.70	61	—	—
	3 pom.	26.8	758.5	15.99	61	—	—
	9 pom.	23.0	764.5	17.97	86	—	—
21	9 ant.	25.4	763.8	15.45	61	—	—
	3 pom.	33.2	762.4	13.49	36	—	—
	9 pom.	24.0	764.9	16.31	74	—	—
22	9 ant.	28.0	764.2	13.85	49	SSO	1
	3 pom.	31.0	764.2	13.75	41	S	4
	9 pom.	24.2	763.8	13.16	59	N	0
23	9 ant.	28.6	762.1	13.07	48	O	0
	3 pom.	31.8	761.0	11.17	32	OSO	5
	9 pom.	24.4	761.5	17.11	75	O	0
24	9 ant.	28.8	761.1	12.67	43	ONO	2
	3 pom.	31.2	760.7	12.58	37	NNO	7
	9 pom.	22.0	760.6	13.22	67	NNO	0
25	9 ant.	27.0	759.5	9.85	37	OSO	2
	3 pom.	31.0	758.2	12.70	38	NO	7
	9 pom.	23.2	758.8	14.43	68	NOO	0
26	9 ant.	26.4	757.3	15.17	59	O	0
	3 pom.	28.8	757.4	12.67	43	N	6
	9 pom.	23.0	759.2	16.58	79	O	0

Temperatura:
Luglio 20 21 22 23 24 25 26
mass. 30.9 35.0 37.2 33.5 34.5 34.5 31.9
min. 20.0 18.2 17.4 18.8 17.5 15.6 16.5

STATO DEL CIELO.

Luglio 20. Leggermente coperto. Pioggia mill. 2.0.
Luglio 21. Sereno.
Luglio 22. Idem.
Luglio 23. Idem.
Luglio 24. Idem.
Luglio 25. Idem.
Luglio 26. Parzialmente coperto.

CASSA AGRICOLA INDUSTRIALE

SOCIETÀ ANONIMA POPOLARE COOPERATIVA
A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in Pisa, con succursali e agenzie a Calci, Rosignano Marittimo, Viareggio e Volterra, CORRESPONDENTI DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

Situazione al 16 luglio 1887.

Capitale sottoscritto. L. 410,900.00
Id. versato „ 287,238.00
Valore nominale dell'azione L. 100.00

Operazioni della cassa.

Sconti — Conti correnti con garanzia — Anticipazioni contro pegno — Anticipazione dei canoni d'affitto — Mutui per miglioramenti agricoli e trasformazioni di coltura — Miglioramenti agricoli e affitti eseguiti direttamente dalla cassa per proprio conto o per conto dei soci — Amministrazione di beni agricoli per conto dei soci — Macchine agricole a nolo o in vendita — Somministrazioni di derrate e generi alimentari agli agricoltori, coloni, fittaioli e lavoratori — Servizio di cassa ed esattorie — Depositi a conto corrente, a scadenza fissa e di risparmio — Depositi a custodia ed in amministrazione — Obbligazioni — Rappresentanza d'istituti di credito e industriali. — Operazioni di credito fondiario (**Prestiti con ipoteca**).

Le sottoscrizioni delle azioni si ricevono alla sede della cassa in Pisa, Via S. Martino, n. 20, primo piano.

Gli uffici della cassa sono aperti dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

Depositi di risparmio.

Per il servizio dei depositi a risparmio la cassa sarà aperta anche nei **giorni festivi dalle ore 9 ant. alle 12 mer.** Sui depositi a risparmio la cassa corrisponde l'interesse del 4,25 per %.

Depositi in conto corrente.

Sui depositi a conto corrente la cassa corrisponde l'interesse del 3,25 per % Sono pagabili a vista fino a L. 3000; con tre giorni di preavviso L. 5000.

Depositi fruttiferi.

Interesse 4,50 per %, ritiro con preavviso di 15 giorni.

Conti correnti vincolati.

Per tre mesi, interesse 4,60 per %. Disdetta 15 giorni prima della scadenza.

Per sei mesi, interesse 4,75 per %. Disdetta 20 giorni prima della scadenza.

Per un anno, interesse 5 per %. Disdetta 30 giorni prima della scadenza.

Buoni fruttiferi a scadenza fissa.

A sei mesi, interesse 4,60 per %.
A un anno, interesse 4,75 per %.
Non si emettono buoni per somma inferiore a L. 2000.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 57 (19 luglio) del supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Avviso di convocazione dei creditori della ditta fallita Angiolo Bonelli di Pisa, per il di 30 luglio andante.

— Seconda pubblicazione di un estratto di bando per vendita dei beni immobili escussi a danno di Aurora e Lamberto madre e figlio Gemignani di Pisa: tale vendita avrà luogo il di 8 agosto prossimo.

— Altro estratto di bando, in seconda pubblicazione, per nuovo incanto dei beni espropriati a carico di Maria Domenica Gasperini vedova Morganti, sui quali beni fu già fatto l'aumento del sesto: l'incanto sarà tenuto avanti il tribunale civile di Pisa la mattina dell'8 agosto p. v.

— È stato rinviato, con lo sbasso del 30 per cento, all'udienza del tribunale civile di Pisa del di 25 luglio corr., l'incanto di una casa ed accessori subastata a pregiudizio del sig. Vincenzo Picchi: per il ridotto prezzo di lire 2,576.56.

— Il cancelliere della pretura del secondo mandamento di Pisa, rende noto che il signor dott. Ranieri Noccioli, come tutore della interdetta Fanny fu Ranieri Bracci, ha accettato con beneficio d'inventario l'eredità relitta dalla fu Maria Angiola Bracci, morta in S. Marco alle Cappelle il 5 maggio 1887.

— Estratto di domanda, fatta dal signor Eugenio Guidotti, per svincolo e pagamento della cauzione notarile del fu dott. Bernardo Guidotti.

— Il tribunale civile di Pisa ff. di tribunale di commercio ha con sentenza del 13 giugno u. s. omologato in ogni sua parte ed a tutti gli effetti di legge e di ragione il concordato stipulato fra il fallito Pietro Brogi di Ponte a Serchio ed i suoi creditori.

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 58 (22 luglio).

— Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Pisa rende noto che la signora Anna Redditi vedova Chiesa, ha dichiarato di accettare, tanto nel proprio interesse che come madre e tutrice legittima dei minori Giovanni, Angiolo, Maria e Vincenzo, con beneficio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal fu Carlo Chiesa, rispettivo marito e padre, morto in Pisa il di 8 luglio corrente.

— L'intendenza di finanza di Pisa rende noto che essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 18 luglio corr., per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 1 nel comune di Campiglia Marittima, ne sarà tenuto un altro il 25 dello stesso mese: il reddito medio lordo nell'ultimo triennio fu di lire 1688.25.

— Estratto di bando per vendita coatta di un immobile escusso a danno dei signori Giuseppe fu Biagio Marchetti ed Enrico di Giuseppe Marchetti.

L'incanto sarà tenuto la mattina del 25 agosto p. v., avanti il tribunale civile di Pisa: detto immobile consiste in

Un tenimento di terreno lavorativo, vitato e olivato con fabbricato ad uso colonico e civile, parte in luogo detto Casale, in comune di Lorenzana per il prezzo minimo di lire 370.20.

— Nota per aumento di sesto su di un immobile escusso a danno del sig. Gaetano Meini di Lari: l'immobile rimase aggiudicato per 1263 lire; il termine utile scade col 29 di questo mese.

— Altra nota per aumento del sesto su di un immobile escusso a carico del sig. Settimo Della Croce: il prezzo di provvisoria aggiudicazione fu di lire 950; il termine utile a presentare offerte alla cancelleria del tribunale di Pisa scade il 29 corrente.

— Estratto del bilancio consuntivo della società cooperativa di consumo in S. Giusto in Cannicci (Pisa).

PASQUALE FINALI, gerente resp.

ULTIMA LOTTERIA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3

A BENEFIZIO

dell'Associazione della stampa periodica IN ITALIA

Millecinquecentocinquanta premi ufficiali pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta per tassa od altro da lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100 e 50 minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano

Società anonima

col capitale di L. 20,000,000 tutto versato.

La lotteria è composta di cinque categorie A B C D E distinte col numero progressivo da 1 a 300,000

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

Verrà fatta una sola estrazione valevole per le cinque categorie per cui il compratore di almeno cinque biglietti portanti lo stesso numero ripetuto nelle cinque suddette categorie ha la probabilità di vincere, quando il numero posseduto venga estratto dall'urna per primo, la rilevante somma di lire italiane

200,000

cioè i primi grandi premi.

LIRE 50,000

se per il secondo, e così di seguito sempre cinque volte l'importo del premio attribuito al numero estratto, variando così le vincite da un massimo di lire

DUECENTOMILA

a un minimo di lire DUECENTOCINQUANTA.

In conseguenza è interesse dei concorrenti l'acquistare i biglietti a non meno di cinque per volta, cioè uno per categoria collo stesso numero. Volendo aumentare la probabilità di vincita domandare sempre eguale quantità e numeri di biglietti d'ogni categoria.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo

I PREMI

Sono tutti in oggetti d'oro e d'argento del valore effettivo, immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore, e pagabili **senza deduzione alcuna** dalla Banca Subalpina e di Milano o dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco di Genova.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente lotteria.

DATA DELL'ESTRAZIONE

Con apposito manifesto, che sarà pubblicato fra breve si notificherà il giorno dell'estrazione da eseguirsi nella città di Roma con tutte le garanzie a norma di legge.

Il bollettino ufficiale

dell'estrazione verrà spedito gratis e franco, a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in GENOVA alla Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, n. 10, incaricata dell'emissione.

In PISA presso i signori **SIMONELLI e C.**

Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più: per le commissioni inferiori aggiungere **Cent. 50** per le spese postali.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 27 luglio 1887.

NB. I prezzi segnati nella 1^a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio. I prezzi segnati nella 2^a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso.

Cereali	L. e C.	L. e C.
Grano gentile 1. a q. l'ett.	18,—	18,—
Detto di 2. a	17,45	17,80
Detto mazzocchio 1. a qual.	16,45	16,75
Detto di 2. a	16,10	16,45
Detto di Maremma il quintale	21,25 a	22,25 »
Detto provenienza lombarda il quintale	20,75 a	22,— »
Segale l'ett.	»	10,25
Orzo australe	»	»
Avena di Maremma morella il quintale	16,50 a	17,— »
Detta mista o bianca del piano di Pisa l'ett.	7,65	8,90
Granturco 1. a qualità	8,65	8,90
Detto di 2. a	»	»
Saggina	»	9,60

Legumi

Vecce schiette l'ett.	»	»
Fave nostrali l'ett.	14,20	»
Fagioli bianchi nuovi 1. a qualità l'ett.	»	20,00
Detto mezzani	»	19,50
Detto toncini	»	»
Detto coll'occhio	»	»
Ceci cremici	»	»
Lupini	»	»
Detto esteri	»	»

Farina

Farina marca A netta da tola il quintale	34,—	»
» » B idem	32,—	»
» » C idem	30,—	»
» » D idem	28,—	»
Semola idem	11,50	»
Semolino 1. a qual. idem	11,50	»
Detto di 2. a qualità	10,—	»
Semolino da paste alimentari	33,50	»

Riso

Riso 1. a qualità, il quintale	»	54,—
» 2. a	»	51,—

Olio d'oliva

Olio d'oliva 1. a qualità, l'ett.	126,—	137,—
Detto di 2. a	108,—	119,—
Detto da lumi	72,—	83,—
Olio lavato per saponi	48,—	59,—

Vino

Vino di 1. a qualità del piano di Pisa	26,20	32,75
Detto di 2. a qualità	21,85	28,40
Detto di collina 1. a qualità	39,30	45,90
Detto di 2. a	32,75	39,30

Foraggi

Fieno 1. a qualità il quintale	7,75	»
Detto di 2. a	7,25	»
Paglia	3,50	»
Detta a manne	4,75	»

Pane

Pane 1. a q. il chilogrammo	—	0,38
Pane di 2. a	—	0,33
Pane di 3. a	—	0,27

del farmacista **Brandt**, conosciuto in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di **Stomaco, Fegato, Intestini, Mal di Capo, Congestioni e Emorroide**. La scatola L. 1,25 — Deposito generale in Firenze, Farmacia **Janssen** e nelle primarie farmacie. — Sono soltanto genuine le scatole colla firma **R. Brandt**.

EPIAMATILO

NOVO UNICENTO SOLLIEVO INSTANTANEO DEI CALLI Specialità **DE-AMBROSIS** CHIRURGO-FARMACEUTICO-CALISTA MILANO Via Carlo Alberto, 30

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA Si garantisce seriamente l'efficacia a chi osserverà con esattezza l'istruzione.

L. 2 la scatola completa L. 2 Vendita da De Ambrosis e dalle principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Lire 1 la scatola piccola. Deposito in Pisa presso la Farmacia di Luigi Bottari e Figlio.

Pisa, Tipografia Vannacchi, 1887.

IL FERRO BRAVAIS
 Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopportano senza fatica le **BOCCIE CONCENTRATE di FERRO BRAVAIS**, preferibilmente a tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS
 non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non esalta alcuna parte del vino. L'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può esser preso. **NON ANNERISCE MAI I DENTI.**

IL FERRO BRAVAIS
 I pallidi colori, affezione tanto comune nelle giovani, al momento del loro sviluppo, l'Anemia, la Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono curate efficacemente col **FERRO BRAVAIS.**

IL FERRO BRAVAIS
 ritorno al sangue il colore che fu per anni seguito alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Esigete il nome **E. BRAVAIS** stampato in rosso e deposito della maggior parte delle farmacie.

Firenze — G. BARBERA — Editore.

PICCOLA BIBLIOTECA DEL POPOLO ITALIANO

DIRETTA
 DA PAOLO MANTEGAZZA, RUGGERO BONGHI,
 ANTON GIULIO BARRILI

Questa nuova Biblioteca si propone di offrire al Popolo italiano tutto ciò che può intendere e godere di buono e di bello, tutto ciò che può rifargli il carattere, ingentilirgli il costume, allargarne la coltura, esplorando le miniere della scienza, i giardini dell'arte, gli archivi della storia.

La nota che vibrerà in questa Biblioteca deve essere rispetto per tutte le religioni dell'ideale, per tutte le opinioni oneste, un entusiasmo per tutte le poesie della vita; dalla più santa fra tutte, quella della famiglia, fino alla più alta, quella delle glorie del nostro paese.

Nessuno è povero per godersi il suo fiore in questo giardino, nessun uomo è inutile, quando impari dai nostri libri a sviluppare tutte le proprie forze e a godersi in pace il raggio di sole che gli spetta.

Volumi già pubblicati:

PAOLO MANTEGAZZA, *L'Arte di esser felici.* — ANTON GIULIO BARRILI, *Se fossi Re.* — COSTANZO RINAUDO, *Cronologia della Storia d'Italia.* — EUGENIO CHECCHI, *Cristoforo Colombo.* — LUIGI BOMBICCI, *Le stelle cadenti.* — RUGGERO BONGHI, *Roma pagana.* — CARLO DE STEFANI, *La superficie della terra.* — FEDERIGO FARAGLIA, *La disfida di Barletta.* — RAFFAELLO BARBIERA, *I Poeti della Patria.* — AGENORE GELLI, *Carlo VIII in Italia.* — PAOLO MANTEGAZZA, *La mia mamma.* — LESSONA M., *I cani.* — FADELLE G., *Il tempio del risorgimento italiano.* — A. ALFANI, *La casa.* — ALFANI A., *Il lavoro.* — ALFANI A., *La patria.* — STOPPANI A., *Che cos'è un vulcano?* — LICATA G. B., *In Africa.* — CLOSAR L., *La medicina dell'anima.* — EUGENIO CHECCHI, *Giuseppe Verdi.* — STEFANO SOMMIER, *Un viaggio d'inverno in Lapponia.* — BERSEZIO V., *Il cane del cieco.* — GOTTI A., *Santa Maria del Fiore e i suoi Architetti.* — DORA D'ISTRIA, *Gli eroi della Rumenia.* — C. REYNAUDI, *La poesia dei viaggi.*

Centesimi 50 ciascuno.

Seguiranno volumetti di: OLINDO GUERRINI (Stecchetti), *Le streghe.* — LUIGI CAPUANA, *Come il sole dipinge.* — ONORATO OCCIONI, *Virgilio e il Popolo italiano.* — GIOSUÈ CARDUCCI, — EDMONDO DE AMICIS, — ENRICO NENCIONI, — RUGGERO BONGHI *L'Evangelo di san Matteo.* — GUELFU CAVANNA, *I parassiti della casa.* — ENRICO GIGLIOLI, *Il cane e il gatto.* — CARLO DE STEFANI, *Le Montagne.* — PIETRO VAYRA, *Carlo Emanuele I.* — LUIGI ARNALDO VASSALLO (Gandolin).

Esce un volumetto di circa 100 pagine ogni 15 giorni, a Centesimi 50.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
 18 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D'ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie **AUTORITÀ mediche.**

ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del regno, cheengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

NON PIU AMIDO INGLESE AMIDO NAZIONALE

QUALITÀ SUPERLATIVA DELLA FABBRICA FRATELLI MALACARNE
 PREMIATI CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1871 — MILANO 1881

Trovasi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a L. 1,20 il chilogrammo.

Pei signori rivenditori abbonati da convenirsi.

Un poco di pratica notarile per l'esame d'idoneità necessario a conseguire l'inserzione nell'albo dei notari aspiranti.

MANUALE

COMPILATO A CURA

DEL

DR. AUGUSTO ROSSINI

Segretario del Consiglio notarile di Pisa.

Notaro accreditato pel servizio del Debito pubblico

e già Segretario ed Ufficiale di Stato civile nel Comune di Pisa

Il libro consta di un volume in 8° grande di pag. XVI-418, e si spedisce franco in pacco postale, a chi ne faccia richiesta, dietro invio di un vaglia di L. 10,00.

Le richieste ed i vaglia debbono dirigersi — Al dott. Augusto Rossini notaro a Pisa —.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglia di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA
 del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna.

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità med.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolore di denti, guarisce le gengive ammalate, smacchia e pulisce i denti, rende il fialto cattivo, agita la dentatura nei bambini, ed indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 45 - 2, 50 e 3, 70.

POLVERE DENTIFRICA usata coll'Acqua Anaterina, rimuove i denti senza il minimo danno. Prezzo L. 1, 45.

PASTA ANATERINA DENTIFRICA in vasi di stucco, pasta per denti, smacchia la bocca. Prezzo L. 1, 45.

PASTA DENTIFRICA AROMATICA qualità suprema, per chi ama il profumo. Prezzo L. 1, 45.

PIOMBATURA DEI DENTI. Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cari. L. 2, 50.

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il saponi sovrano per tutta la famiglia, della pelle, rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA presso A. MANZONI e C. Milano - Via della Spina, 16 - Roma, Via di Pietra, 94 - Napoli, Palazzo Municipale.

In Pisa presso: Rossini, Piccinini e Devoto.

PASTA MACK

PER BAGNO TOILETTA

Nuovo ed eccellente preparato per procurarsi un bagno delizioso ed igienico ed un'acqua di toilette eccellente. Agisce sulla pelle rendendola bianca e vellutata. È un rinfrescativo per eccellenza.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Negozi di Coloniali e principali Profumieri.

PILLOLE BLANCARD
 ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono si eccelsamente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumor, inguigni, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci, nella Clorosi, colori pallidi, Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difettiva), Tisi, Sindrome cost tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche deboli o affievolite.

N. B. - L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma e il bollo del *Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
 DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Un vero tesoro

per gli individui che si sono dati alla masturbazione (onnisimo), e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

PRESERVA TE STESSO!
 del Dott. Retan.

Ed. ital. sulla 80 ediz. tedesca, con 27 illustrazioni. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per le terribili conseguenze di questo vizio deve leggerla, poiché essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una certa morte.

Si vende nel *Magazzino dell'Editore R. F. Bierey in Lipsia, Neumarkt, 34*, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia.

Avviso interessante.

Chi vuole del vino vecchissimo, eccellente, mille volte meglio del Bordò, come viene veramente dall'uva, vada in Pisa alle farmacie *Battari* sotto Borgo n. 3, e *Petri* cantonata via san Martino e Vittorio Emanuele, e l'avrà al prezzo di L. 2 la bottiglia o L. 1,80 riportando il vuoto.

Colà si trova un vino nero chiamato « COLOMBAIO SEVERO » della *Casa Pieri di Fauglia*, tanto raccomandato dai medici per la sua utilità, mantenendo ai malati le forze, sollecitando i convalescenti alla perfetta guarigione, e donando alle macchine deboli e rifinite pieno vigore e la più completa energia.

Provatelo, è prodigioso.

Marca di Fabbrica.

Amido doppio MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stoffe di Berlino, Parigi e Londra.

Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent. 45 per scatola di 1/2 Kilo.